

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00820710

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Onofrio al Gianicolo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico p.zza S. Onofrio, 2

<b>LDCS - Specifiche</b>	presbiterio
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1503
<b>DTSF - A</b>	1508
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Peruzzi Baldassarre
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1481/ 1536
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000425
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	De Cupis Bernardino
<b>CMMD - Data</b>	1508 ante
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISV - Varie</b>	varie
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1945-1948
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Laboratorio Vaticano per il Restauro
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	ordine inferiore composto da tre grandi riquadri e due scenette a monocromo sotto le finestre, diviso da struttura architettonica dipinta, ornata da decorazione a grottesche; sopra architrave con iscrizione, catino suddiviso da costoloni a rilievo in sedici riquadri, undici dei quali dipinti (secondo, terzo ordine e semicerchio in chiave); nel sottarco, sei riquadri con storie dipinte alternati a riquadri decorativi.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	cornice tra primo e secondo ordine
<b>ISRI - Trascrizione</b>	VOX PATRIS HUMANOS IN VIRGINE VESTIET ARTUS (annos) GAUDIA SUPPLICIUM MORTE LUX REDDITA PE(n)SAT ASSUMPTA EST MARIA IN CELLUM GAUDE(n)T ANGELI SOLA DEDIT VIRTUS SUPERIS CO(n)SISTERE REG(n)IS IUDICIO REPETET XPS QUOS MORTE REDE(m)IT
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La vicenda attributiva del ciclo di affreschi dell'abside di S. Onofrio è particolarmente complessa, sebbene possa ben dirsi approdata dopo molti travagli ai medesimi lidi dai quali era placidamente dipartita sulla scorta del buon Vasari, il quale aveva con certezza collocato gli affreschi tra le opere giovanili di Baldassarre Peruzzi. Sebbene si continui a sostenere il contrario, a mio avviso (Roberto Barbieri) la testimonianza vasariana, che non accenna a collaboratori, è perfettamente compatibile con l'ovvia e ripetutamente in seguito rilevata presenza di diverse mani nell'esecuzione dei vari riquadri e perfino all'interno di uno stesso riquadro. Per Vasari l'autografia corrisponde all'ideazione, alla responsabilità del cantiere, al limite, ma non necessariamente, alla realizzazione delle parti ritenute principali; per il resto dà in genere notizia della presenza di collaboratori solo in due casi: quando parti dell'opera del maestro, o meglio della sua idea, siano a suo avviso rovinate per l'intervento di mani particolarmente inesperte e quando parti dell'opera costituiscano i primi passi riconoscibili di un allievo divenuto in seguito maestro di particolare fama. Il cammino che in anni recenti ha riportato questi affreschi alla paternità di Baldassarre Peruzzi e aiuti è stato ben riassunto negli interventi di P. Venturoli (1969) R. Cannatà (1983) e L. Testa (1989), ai quali si rimanda per i riferimenti bibliografici completi. Se a partire dal Seicento (Mancini) si è insistentemente fatto il nome del Pinturicchio per parte o per l'interezza degli affreschi, in anni più recenti sono stati proposti i nomi di diversi artisti la costituzione del catalogo delle opere dei quali è stata particolarmente tormentata, come Amico Aspertini e Jacopo Ripanda; una vicenda legata anche alla controversa attribuzione di un disegno riferibile alle "Sibille" e conservato a Londra (British Museum), oggi piuttosto concordemente restituito al Peruzzi. Allo stato attuale la critica può dirsi concorde su alcuni punti: Baldassarre Peruzzi è l'ideatore del complesso, compresa la struttura decorativa, il probabile esecutore dei disegni e l'esecutore parziale delle scene maggiori; i caratteri pinturicchieschi sono compatibili con la formazione del Peruzzi e vanno, nei loro esiti più stereotipati, attribuiti a uno o più collaboratori formati nel clima dei cantieri del Pinturicchio a Siena; sono presenti caratteri, non generici, del leonardismo lombardo in diverse scene, tali da far supporre la presenza di un collaboratore o influenzato dal primo Sodoma o venuto in contatto con l'esperienza romana di Cesare da Sesto. Per quanto riguarda le ricerche sulla committenza dell'opera il maggior sforzo è stato compiuto da Laura Testa (1989) la quale, messa in dubbio la tesi risalente al Munoz (1903) proponente il nome del prelado spagnolo Francesco Cabanas, sepolto nella chiesa, ha raccolto un notevole numero di indizi intorno al nome di Bernardino De Cupis, legato alla famiglia Della Rovere e scrittore apostolico presso la curia romana, carica compatibile con l'abbigliamento del donatore rappresentato</p>

ingnocchiato nel riquadro centrale del registro inferiore. Sempre legata alla famiglia Della Rovere è la lettura proposta da Testa per il programma dell'intero ciclo: l'autrice, oltre a ricordare la particolare devozione alla Vergine dei titolari della chiesa, i girolamini della Congregazione del beato Pietro da Pisa, collega al tema del ciclo il notevole interesse alle questioni teologiche riguardanti la Vergine già riservato da Francesco Della Rovere (papa Sisto IV). In particolare gli affreschi costituirebbero la risposta del De Cupis ai nuovi attacchi (1501) del domenicano Vincenzo Bandelli alla dottrina, divenuta dogma solo con Pio IX (1854), dell'immacolata concezione di Maria. Notizie sugli interventi seicenteschi, aspramente criticati dalle fonti, e sui restauri condotti a partire dal 1945 sono contenute nella nota fornita da Redig De Campos per la riedizione (1958) della guida alla chiesa di Huetter e Lavagnino.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente straniero in Italia

**CDGS - Indicazione specifica**

Stato della Città del Vaticano

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 205133

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 205278

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 205279

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 205265

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 205266

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS RM 205267

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS RM 205268
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Huetter L./ Lavagnino E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000051
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 16-17, 47-48
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Venturoli P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001260
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 432-439
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cannatà R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001261
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 218-225
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Testa L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001262
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 171-186
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1996
<b>CMPN - Nome</b>	Cola M. C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pedrocchi A. M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/Ricci D.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2000
<b>AGGN - Nome</b>	Barbieri R.

<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/Ricci D.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)